

“Bambini, fino in fondo!”
Milano, 26 febbraio 2010

**Dalla Convenzione alla prassi:
l'esperienza di un'associazione
di famiglie a Milano**

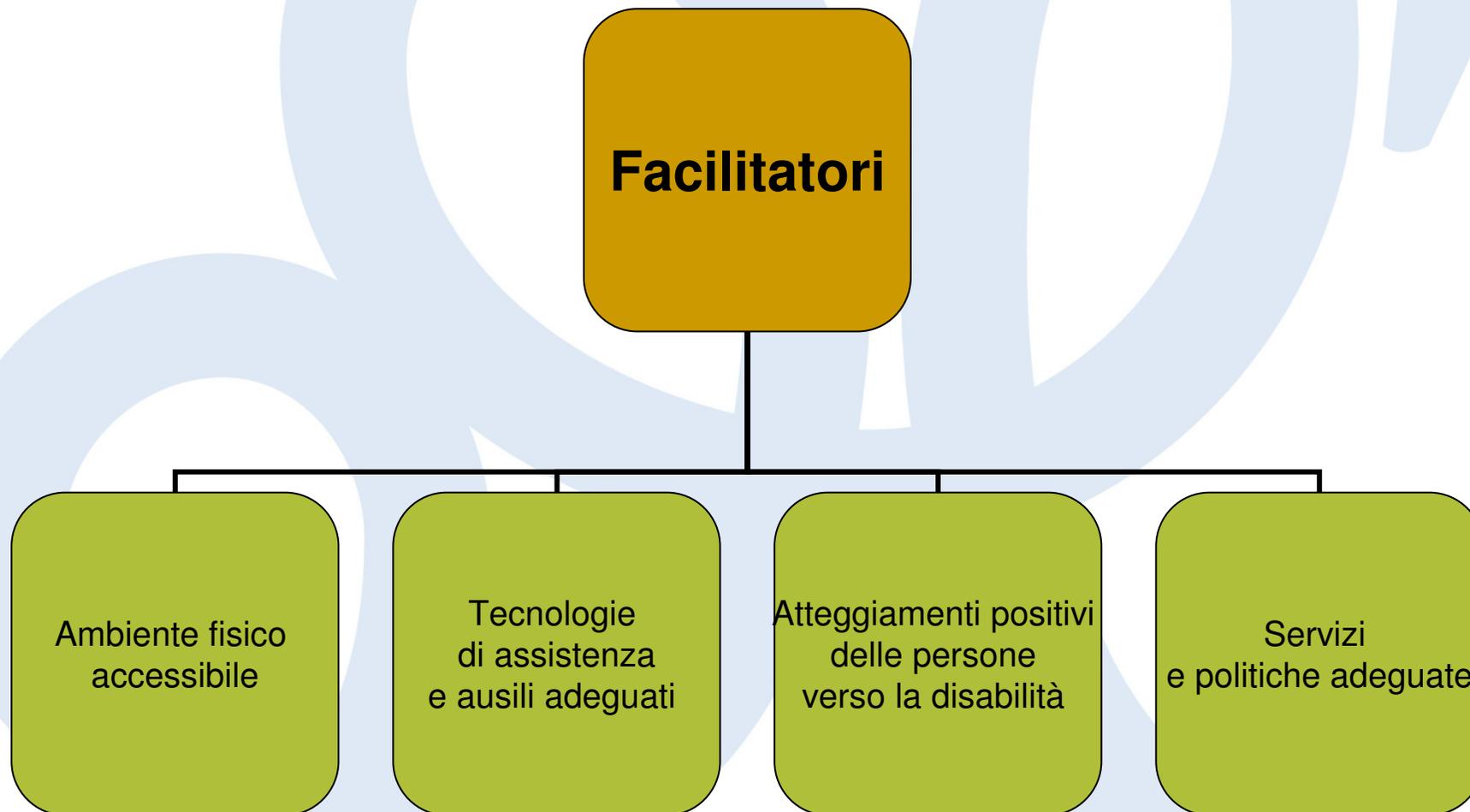
Laura Borghetto
L'abilità onlus



Diritti sanciti non vuol dire esigibili

- Monitoraggio CRC aiuta a tracciare un bilancio tra diritti e esigibilità dei diritti
- Il solco tra diritti enunciati e diritti esigibili marca la differenza tra l'essere bambino con una disabilità e l'essere bambino fino in fondo, soggetto di eguali diritti nelle pari opportunità
- ➔ Chi deve rendere esigibili tali diritti?
- ➔ In termini ICF, quali sono i facilitatori che riducono la disabilità?

Che cosa riduce la disabilità?



Il “nuovo” paradigma

Dal sistema sanitario-riabilitativo



Ambiente

Ambiente familiare

Ambiente sanitario

Ambiente scolastico

Ambiente sociale

Ambiente culturale

La famiglia come “facilitatore” del bambino con disabilità



Risorsa e facilitatori si diventa: in viaggio senza valigie



Video



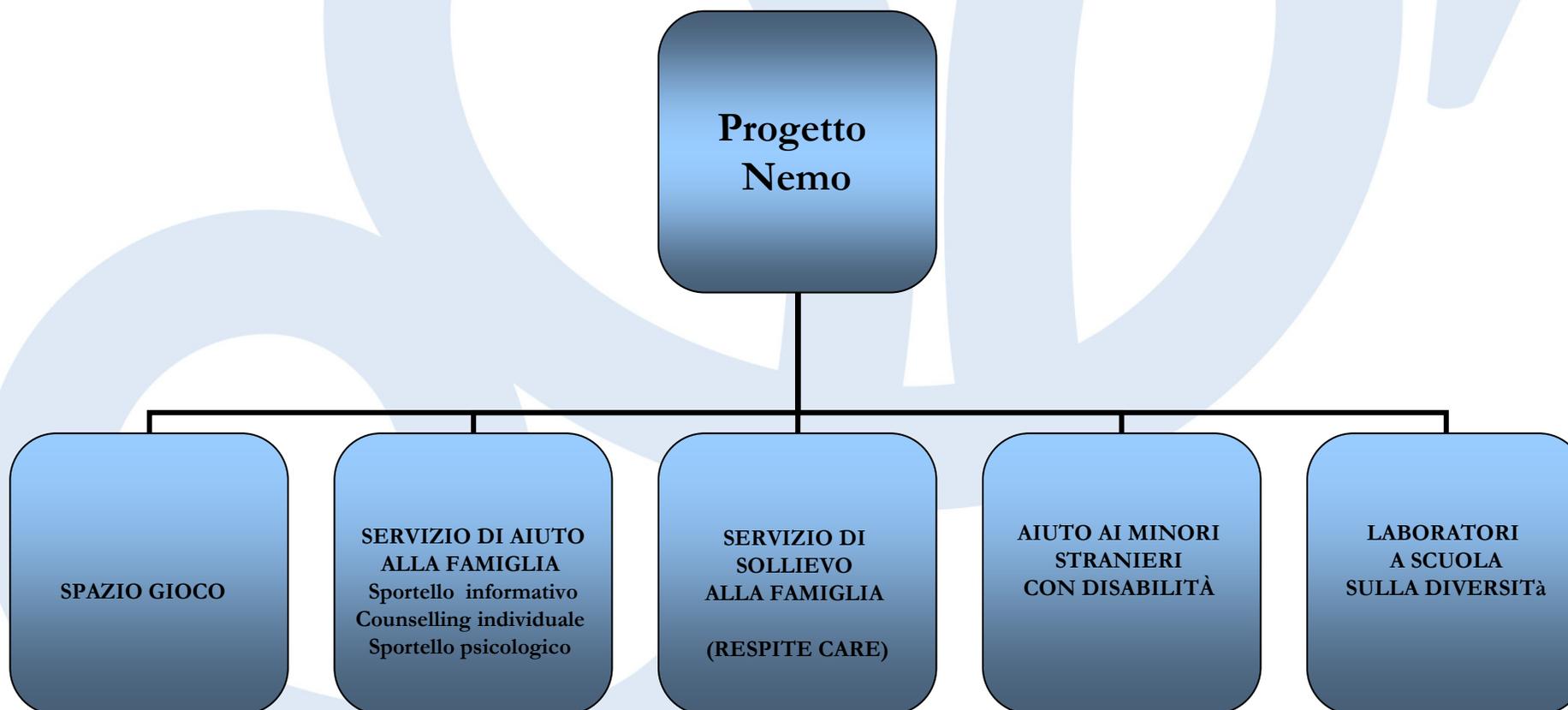
“In Thailandia vestiti da Lapponi”

Che cosa aumenta l'angoscia, il senso di impotenza e di estraneità?

- cattive “prime comunicazioni”
- mancanza di una diagnosi precoce e di una presa in carico globale, continuata e adeguata in un definito e chiaro progetto di riabilitazione e abilitazione
- frammentazione della presa in carico tra ospedali e poli territoriali
- assenza di servizi sociali e/o socioassistenziali per la protezione dei nuclei familiari socialmente deboli
- assenza di percorsi di empowerment familiare
- assenza di percorsi di advocacy
- malfunzionamento della scuola
- ambiente discriminatorio
- carenza di un tessuto associativo di promozione dei diritti umani delle persone con disabilità.

Progetto Nemo

Sostegno, educazione e aiuto per una vita piena del bambino con disabilità e dei suoi genitori



Chi deve rendere i diritti esigibili?

- Associazione che conosce i bisogni delle famiglie e dei bambini



- Risponde con i propri servizi e progetti



- Dialoga con gli enti, le istituzioni



Modelli di intervento/ prassi di lavoro

Modelli di intervento centrati sulla famiglia: indicatori

- disponibilità al dialogo continuo e flessibilità nell'ascolto
- empatia con il vissuto del genitore
- contatto continuo con la rete degli operatori e conoscenza del territorio
- identificazione di risposte modulate sulle diverse tipologie familiari e sulle diverse fragilità
- ricerca di risposte ai problemi quotidiani della famiglia soprattutto in caso di grandi povertà o di famiglie multiproblematiche
- messa in rete con gli altri genitori.

Che cosa immagina una mamma dei pensieri del suo bambino

“A volte scorgo, scorgo sui volti dei genitori di bambini come me quella ruga in più, la piega della bocca verso il basso, quasi impercettibile. Sono i segni, credo, della fatica di adattarsi, di accettarci per quello che siamo. Vi siete mai chiesti, voi adulti, dove si cela la traccia della nostra fatica? Io ho trascorso nove mesi fantasticando su una mamma “fatina”, tutta coccole e occhi azzurri, e su un papà che trascorresse intere giornate a giocare con me. E una famiglia, un’intera comunità che mi aspettava con gioia. Quando ho capito cosa c’era là fuori, ho sentito uno scricchiolio dalla testa al cuore, un sottile dolore avanzare lungo tutto il mio esistere” (Maria)

Per togliere la fatica
dobbiamo continuare lo scambio...

www.labilita.org

Grazie a tutti.